

**SANITA': ANAAO, 'AUGURI A MATTARELLA MA MEDICI ASPETTANO FATTI SENNO' SI CHIUDE' =  
'Non vorremmo essere costretti a incrociare le braccia per rivendicare attenzione alle nostre condizioni di lavoro'**

Roma, 31 gen. (**Adnkronos Salute**) - "L'Anaa Assomed formula i più sinceri auguri al presidente Mattarella per la sua rielezione a Capo dello Stato. I medici non dimenticano che il presidente Mattarella ha valutato 'come patrimonio inestimabile di umanità, l'abnegazione dei medici, dei sanitari, dei volontari'. Ma l'esercito di chi continua a impegnarsi nel contrasto al virus, in trincee che, nonostante il pericolo, non si possono abbandonare, oggi è allo stremo e l'intero sistema sanitario al collasso, come quotidianamente denunciano i mezzi di informazione, e la sanità pubblica pronta ad appendere il cartello 'chiuso' per mancanza di personale". Così il sindacato dei medici e dei dirigenti Ssn, che lancia un monito: "Presidente, il tempo delle parole per la sanità pubblica è finito, ora aspettiamo i fatti".

"Le percentuali di occupazione di posti letto da parte dei ricoverati Covid-19 - prosegue l'Anaa in una nota - non dicono tutto della gravità della situazione sanitaria. Nella ricerca di altri indicatori, occorre volgere lo sguardo ai pazienti in attesa di curare un cancro che li sta divorando, a quelli parcheggiati per giorni nei pronto soccorso in posti di fortuna, aspettando un letto nei reparti di competenza, che semplicemente non c'è, a quelli che muoiono nelle ambulanze in coda per accedere agli ospedali, ai milioni di cittadini in liste di attesa interminabili, alle prese con il dilemma pagare al privato o aspettare. A una seconda pandemia, sommersa, alimentata dalla pressione esercitata dalla prima".

**SANITA': ANAAO, 'AUGURI A MATTARELLA MA MEDICI ASPETTANO FATTI SENNO' SI CHIUDE' (2)**

(Adnkronos Salute) - L'Anaa invita a volgere lo sguardo anche "allo stato di vera sofferenza degli eroi di ieri, privati dei riposi e delle ferie, ai loro carichi di lavoro insopportabili, dal punto di vista fisico e psichico, ai loro organici, ridotti al lumicino e falciati dai contagi al punto da rendere problematica la copertura dei turni. Invisibili, però, per Governo e Regioni, operai salariati del terzo millennio per direzioni aziendali che fanno dell'autoritarismo uno strumento di gestione".

"Il patrimonio di deontologia e di civismo dimostrato da medici, dirigenti sanitari, infermieri non merita, da parte di una politica alla vigilia di una lunga campagna elettorale, frettolose rimozioni né espedienti contabili o banalità spacciate per soluzioni, ma interventi eccezionali per situazioni eccezionali. Non vorremmo essere costretti a incrociare le braccia - conclude il sindacato - per rivendicare attenzione alle nostre condizioni di lavoro, dignità professionale e salariale, nuove risorse di personale".